



AVVISO PUBBLICO

“CULTURA NAPOLI 2026”

per la selezione di proposte progettuali e l’assegnazione di contributi economici per la realizzazione di iniziative da inserire nella Programmazione culturale 2026

FAQ

Argomento: Tipologia di soggetti destinatari e requisiti di ammissibilità soggettiva

D: *Si chiede se la partecipazione all’Avviso pubblico “Cultura Napoli 2026” preclude la possibilità di candidarsi ad ulteriori avvisi promossi dal Servizio Cultura del Comune di Napoli?*

R: Ai sensi dell’art. 2 dell’Avviso Pubblico “Cultura Napoli 2026”:

Il presente Avviso è rivolto a tutti i soggetti, ad esclusione delle persone fisiche e delle imprese individuali, quali società, associazioni, (culturali, di promozione sociale, di volontariato, etc.), enti, consorzi, cooperative, istituti di cultura, fondazioni, onlus, imprese, etc. È consentita la partecipazione di tali soggetti riuniti in forma associata (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, ATS, Consorzi, etc.).

“Ogni soggetto proponente potrà presentare un massimo di due richieste di contributo, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- una sola richiesta per la Linea di Azione 1
- una sola richiesta per la Linea di Azione 2.

Per quanto riguarda la Linea di Azione 1, ciascun soggetto dovrà scegliere esclusivamente una delle otto Sezioni previste. Qualora la Sezione prescelta preveda ulteriori sottosezioni, il soggetto dovrà selezionare una sola sottosezione tra quelle indicate.

Per quanto riguarda la Linea di Azione 2 ciascun soggetto dovrà scegliere esclusivamente una delle tre fasce previste.

Non saranno ammesse più domande presentate dallo stesso soggetto per la medesima Linea di Azione, né domande che facciano riferimento a più Sezioni o Sottosezioni contemporaneamente.”

In merito al quesito posto, invece, si chiarisce che l’Avviso Pubblico “Cultura Napoli 2026” non comporta, di per sé, alcuna preclusione alla partecipazione ad altri avvisi pubblici promossi dal Servizio Cultura del Comune di Napoli nel corso del 2026, salvo diversa indicazione contenuta in eventuali futuri bandi, qualora questi prevedano specifiche limitazioni o incompatibilità.

Pertanto, in linea generale, un soggetto che abbia deciso di partecipare ad una delle due Linee di Azione dell’Avviso Pubblico “Cultura Napoli 2026” potrà aderire, ad ulteriori avvisi relativi alla futura programmazione culturale dell’anno 2026, fermo restando che ciascuna procedura dovrà essere valutata caso per caso in base alle disposizioni del relativo avviso.



D: *Il soggetto proponente può partecipare all’Avviso se è un istituto di cultura dotato di solo codice fiscale e non di partita IVA?*

R: Ai sensi dell’art. 2 dell’Avviso lett. b) “I soggetti concorrenti, a pena di esclusione, devono (...) essere titolari di partita I.V.A. e/o codice fiscale”. Pertanto, il soggetto proponente può essere un istituto di cultura dotato di codice fiscale ma non necessariamente di partita IVA.

D: *Un’associazione che non possiede né sede legale né sede operativa nel territorio del Comune di Napoli può partecipare all’Avviso?*

R: Il soggetto proponente può essere un’associazione che non ha né sede legale né sede operativa nel Comune di Napoli. Resta fermo che le attività dovranno essere svolte obbligatoriamente nel territorio del Comune di Napoli.

D: *Ai fini del requisito di "comprovata esperienza (...) nell’ideazione, realizzazione e gestione delle iniziative per cui presentano domanda" (art. 2) si può intendere esperienza nella realizzazione di eventi culturali? oppure l’esperienza deve riferirsi allo specifico settore (musica, danza, cinema, ecc.) per cui si presenta domanda?*

R: Ai sensi dell’art. 2 dell’Avviso lett. d) “I soggetti concorrenti, a pena di esclusione, devono (...) dimostrare comprovata esperienza di almeno (due anni) nell’ideazione, realizzazione e gestione delle iniziative per cui presentano domanda, desumibile dal curriculum vitae, da redigere e trasmettere nelle modalità di cui all’art. 7 dell’Avviso (Allegato 3). In caso di ATS il requisito richiesto deve essere posseduto almeno da uno dei membri della costituenda ATS - capofila o partner”. Nello specifico, dal momento che i requisiti dei soggetti richiedenti si evincono dal curriculum vitae, per “comprovata esperienza (...) nell’ideazione, realizzazione e gestione delle iniziative per cui presentano domanda” si intende esperienza riferita allo specifico settore (musica, danza, cinema, ecc.) per cui si presenta candidatura.

D: *È possibile partecipare all’Avviso “Cultura Napoli 2026” anche nel caso in cui il soggetto proponente abbia un affidamento tramite MEPA per servizi relativi al periodo natalizio presso una Municipalità del Comune di Napoli, o si applica il principio di rotazione?*

R: Ai sensi dell’art. 2 dell’Avviso Pubblico “Cultura Napoli 2026”:

Il presente Avviso è rivolto a tutti i soggetti, ad esclusione delle persone fisiche e delle imprese individuali, quali società, associazioni, (culturali, di promozione sociale, di volontariato, etc.), enti, consorzi, cooperative, istituti di cultura, fondazioni, onlus, imprese, etc. È consentita la partecipazione di tali soggetti riuniti in forma associata (a titolo esemplificativo ma non esauritivo, ATS, Consorzi, etc.).

“Ogni soggetto proponente potrà presentare un massimo di due richieste di contributo, nel rispetto delle seguenti condizioni:



- una sola richiesta per la Linea di Azione 1

- una sola richiesta per la Linea di Azione 2.

Per quanto riguarda la Linea di Azione 1, ciascun soggetto dovrà scegliere esclusivamente una delle otto Sezioni previste. Qualora la Sezione prescelta preveda ulteriori sottosezioni, il soggetto dovrà selezionare una sola sottosezione tra quelle indicate.

Per quanto riguarda la Linea di Azione 2 ciascun soggetto dovrà scegliere esclusivamente una delle tre fasce previste.

Non saranno ammesse più domande presentate dallo stesso soggetto per la medesima Linea di Azione, né domande che facciano riferimento a più Sezioni o Sottosezioni contemporaneamente.”

In merito al quesito specifico, si chiarisce che l’Avviso Pubblico “Cultura Napoli 2026” non prevede alcuna preclusione alla partecipazione nel caso in cui il soggetto abbia ricevuto un affidamento tramite MEPA per servizi relativi alle iniziative natalizie 2025 presso una Municipalità del Comune di Napoli.

Le proposte progettuali saranno selezionate tramite procedure di evidenza pubblica, sulla base di criteri predeterminati ai sensi dell’art. 12 della legge 241/1990 e attraverso una procedura valutativa condotta da un’apposita Commissione, in conformità ai criteri stabiliti dall’Avviso.

Pertanto, la partecipazione al bando “Cultura Napoli 2026” rimane pienamente consentita.

D: Possono partecipare al bando “Cultura Napoli 2026” le associazioni culturali che non hanno l’obbligo del DURC? È possibile allegare un’autodichiarazione di esenzione dal DURC in questo caso?

R: Come previsto dall’art. 2 dell’Avviso pubblico, “Cultura Napoli 2026” è rivolto a tutti i soggetti – ad esclusione delle persone fisiche e delle imprese individuali – quali società, associazioni (culturali, di promozione sociale, di volontariato, ecc.), enti, consorzi, cooperative, istituti di cultura, fondazioni, onlus, imprese, ecc., compresi i soggetti riuniti in forma associata (ATS, Consorzi, ecc.).

Tra i requisiti di ammissibilità, l’art. 2, lett. i), prevede l’obbligo per i soggetti concorrenti di essere in regola con il pagamento dei tributi comunali, con possibilità per l’Amministrazione di procedere alla compensazione con eventuali somme dovute.

In merito alla regolarità contributiva, l’Avviso stabilisce che, per partecipare, i soggetti concorrenti devono essere in regola con i versamenti contributivi, requisito che – nei casi in cui il soggetto sia tenuto a tali obblighi – è attestato tramite Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), che deve essere valido alla scadenza del bando e mantenuto fino alla liquidazione del contributo.

Tuttavia, l’Avviso stesso prevede espressamente che non tutti i soggetti concorrenti siano necessariamente tenuti al possesso del DURC. L’Allegato 2 (“Scheda soggetto proponente/associato – Dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà”) richiede infatti al legale rappresentante di selezionare una tra le due opzioni:



- di non essere tenuto alla presentazione del DURC, in quanto svolge attività senza collaboratori e/o dipendenti e/o non è soggetto a versamenti INPS o INAIL;
- oppure di essere iscritto presso specifici enti previdenziali, indicando quelli pertinenti.

Pertanto, in sede di presentazione della domanda, ciascun soggetto proponente è tenuto a dichiarare, ai sensi del D.P.R. 445/2000, se sia o meno obbligato alla presentazione del DURC.

Le autodichiarazioni rese saranno successivamente verificate dagli uffici competenti del Servizio Cultura in fase istruttoria.

Ne consegue che possono partecipare al bando anche i soggetti che, per normativa, non sono tenuti al possesso del DURC.

LINEA DI AZIONE 1: SEZIONE 2 - SCENARI

D: *Un'associazione vuole presentare domanda di partecipazione per la Sezione 2 – SCENARI con un progetto dedicato alla MUSICA con incontri ogni lunedì presso Casa della Cultura – Palazzo Cavalcanti, articolati in conferenze, talk, dibattiti ed esecuzioni musicali. Considerando che la sede è già abitualmente utilizzata per eventi culturali, è necessario richiedere ulteriori autorizzazioni e agibilità oltre agli eventuali permessi SIAE?*

R: Tutte le autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività previste dal progetto restano a carico del soggetto beneficiario.

L'Avviso stabilisce infatti quanto segue:

- Art. 5.2.1: è responsabilità del soggetto proponente verificare l'eventuale necessità di attivare procedure autorizzative presso gli uffici competenti (ad es. SCIA, comunicazioni, autorizzazioni specifiche), in funzione delle attività programmate;
- Art. 16, lett. b): in caso di ammissione a contributo, il beneficiario è tenuto a ottenere la licenza di esercizio ex artt. 68–69 T.U.L.P.S., qualora dovuta, nonché tutte le ulteriori autorizzazioni previste a norma di legge per l'esercizio delle attività;
- Art. 16, lett. d): il beneficiario deve inoltre provvedere all'allestimento e alla messa insicurezza delle strutture necessarie, nel rispetto della normativa vigente e del contesto architettonico. Nessun allestimento potrà essere installato senza i relativi nulla osta, titoli abilitativi, autorizzazioni o concessioni.

Pertanto, tutte le autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività previste dalla Sezione 2 – SCENARI devono essere acquisite dal soggetto beneficiario in caso di ammissione a contributo, in relazione alle specifiche attività progettuali da realizzare, indipendentemente dal fatto che presso Casa della Cultura – Palazzo Cavalcanti si svolgano già altre iniziative o eventi.

D: *Come ulteriore attività di promozione culturale e diffusione degli eventi è possibile prevedere uno streaming diretto degli eventi sul canale YOUTUBE dell'Associazione, dove poi potrà restare e quindi essere successivamente consultabile?*



R: Sì, nulla vieta la possibilità di realizzare una diretta streaming degli eventi sul canale YouTube dell’Associazione e di rendere successivamente disponibili le registrazioni. Tale modalità è ammessa, purché preventivamente concordata con i referenti dell’Amministrazione, al fine di garantire il rispetto degli obblighi di comunicazione previsti dall’Avviso.

Si ricorda inoltre che, ai sensi dell’art. 16, lett. t), in coerenza con le “Linee guida per la promozione e comunicazione delle iniziative”, tutte le liberatorie relative a testi, immagini, materiali video- fotografici o altri contenuti destinati alla comunicazione devono essere acquisite dal soggetto beneficiario, che ne è responsabile esclusivo.

Tali materiali sono concessi al Comune di Napoli a titolo gratuito, senza limiti territoriali o temporali e potranno essere utilizzati, pubblicati, diffusi, modificati e archiviati dall’Amministrazione con qualsiasi mezzo (sito web, canali social, invio a testate giornalistiche, ecc.).

Per ogni ulteriore aspetto relativo alle responsabilità e agli obblighi connessi alla comunicazione e alla promozione delle iniziative, si rimanda all’art. 19 dell’Avviso e alle suddette Linee guida, cui il soggetto beneficiario è tenuto ad attenersi.

D: *La richiesta di materiali di archivio implica l’obbligo di trascrivere integralmente le relazioni e registrare per intero tutti gli eventi, oppure è sufficiente produrre materiali selezionati e rappresentativi (es. sintesi, estratti video, podcast, ecc.)?*

Quando si parla di “accessibilità dei contenuti”, cosa si intende esattamente in termini di requisiti tecnici e formali?

È obbligatorio sottotitolare e tradurre in inglese tutti i talk e le riprese video realizzate, oppure tali accorgimenti sono richiesti solo per una selezione di materiali destinati alla pubblicazione e alla diffusione?

R: Per materiale di archivio si intendono atti di convegni, pubblicazioni di approfondimento, podcast, video, ecc., fruibili in formato elettronico (pdf, mp3, mp4) da pubblicare sui canali dell’amministrazione comunale. A titolo esemplificativo e non esaustivo: podcast con interviste con artisti o esperti dei vari settori; registrazioni video degli incontri; trascrizioni delle masterclass; video documentari sui temi trattati con inserti visivi di materiali d’archivio e testimonianze; audiolibri di testi, poesie e racconti trattati nel corso degli incontri.

Tutti i materiali saranno organizzati indicando la giornata tematica, con titoli chiari e descrizioni, garantendo l’accessibilità dei contenuti e sottotitoli/traduzioni in lingua inglese.

Copia del materiale prodotto dovrà essere inviato all’amministrazione mediante servizi sicuri di filesharing al seguente indirizzo PEC: **bandi.cultura@pec.comune.napoli.it** entro 60 giorni dalla conclusione degli eventi.

Nel contesto del progetto, è fondamentale garantire che tutti i materiali prodotti (atti, pubblicazioni, podcast, video, ecc.) siano accessibili, ovvero fruibili da tutte le persone, indipendentemente da eventuali disabilità sensoriali, motorie o cognitive.

Per contenuto accessibile si intende un’informazione digitale che può essere:



- letta da screen reader, per utenti ciechi o ipovedenti;
- navigata da tastiera, in assenza dell'uso del mouse;
- compresa facilmente, grazie a un linguaggio chiaro e una struttura ben organizzata;
- visualizzata con adattamenti, come sottotitoli, audiodescrizioni, contrasti elevati e font leggibili.

L'accessibilità non è solo un requisito tecnico, ma un principio di inclusione e pari opportunità, che consente a tutti di partecipare pienamente alla vita culturale, soprattutto nell'ambito della comunicazione istituzionale e dei servizi pubblici online.

Per questo, tutti i contenuti realizzati saranno resi disponibili in formati digitali accessibili (PDF, MP3, MP4), corredati da sottotitoli e traduzioni in lingua inglese, e organizzati con titoli e descrizioni chiare. Non è richiesta la trascrizione integrale dei contenuti, ma dovrà essere garantita comunque una fruizione inclusiva e comprensibile.

D: *Essendo la Casa della Cultura – Palazzo Cavalcanti uno spazio gestito dal Comune di Napoli, per eventi che non modificano gli allestimenti esistenti, che utilizzano gli impianti già presenti (o si svolgono senza amplificazione) e che coinvolgono un numero limitato di persone, è necessario produrre ulteriori permessi o agibilità?*

R: Tutte le autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività previste dal progetto restano a carico del soggetto beneficiario.

L'Avviso stabilisce infatti quanto segue:

- Art. 5.2.1: è responsabilità del soggetto proponente verificare l'eventuale necessità di attivare procedure autorizzative presso gli uffici competenti (ad es. SCIA, comunicazioni, autorizzazioni specifiche), in funzione delle attività programmate;
- Art. 16, lett. b): in caso di ammissione a contributo, il beneficiario è tenuto a ottenere la licenza di esercizio ex artt. 68–69 T.U.L.P.S., qualora dovuta, nonché tutte le ulteriori autorizzazioni previste a norma di legge per l'esercizio delle attività;
- Art. 16, lett. d): il beneficiario deve inoltre provvedere all'allestimento e alla messa in sicurezza delle strutture necessarie, nel rispetto della normativa vigente e del contesto architettonico. Nessun allestimento potrà essere installato senza i relativi nulla osta, titoli abilitativi, autorizzazioni o concessioni.

Ai sensi dell'art. 5.2.3 dell'Avviso – le date e gli orari delle attività dovranno essere preventivamente concordati con il referente della location, inviando apposita comunicazione all'indirizzo: **cultura@comune.napoli.it** entro il 23.12.2025.

Recapiti telefonici degli uffici: 081 7955261 – 081 7955248 – 081 7955249.

In fase di definizione delle date e degli orari da indicare nella domanda di partecipazione, sarà possibile richiedere informazioni ai referenti della location Casa della Cultura – Palazzo Cavalcanti (Via Toledo, 348) in merito ad eventuali autorizzazioni da acquisire.